



Ufficio stampa

# Rassegna stampa

martedì 15 gennaio 2013

## **Il Resto del Carlino Bologna**

Daremo battaglia per dire no alla tassa sui nostri morti  
15/01/13 *Economia e Lavoro*

3

## **Corriere di Bologna**

Comunicato  
15/01/13 *Cronaca*

4

## **La Repubblica Bologna**

GLAUCO LAZZARI  
15/01/13 *Cultura e turismo*

5

## **Il Sole 24 Ore**

Comuni sciolti con prove forti  
15/01/13 *Pubblica amministrazione*

6

## **Italia Oggi**

Ravvedimento Imu al capolinea  
15/01/13 *Pubblica amministrazione*

7

Cambi di residenza bluff  
15/01/13 *Pubblica amministrazione*

8

Commissione extra per la Consip  
15/01/13 *Pubblica amministrazione, Ambiente*

9

Disservizi della p.a.? Segnalali  
15/01/13 *Pubblica amministrazione*

10

# «Daremo battaglia per dire no alla tassa sui nostri morti»

*A Persiceto raccolte già 800 firme*

di ALESSANDRO BELARDETTI

—PERSICETO—

E' INIZIATA nei giorni scorsi la raccolta firme, in piazza del Popolo a San Giovanni in Persiceto, promossa dalla lista civica 'Rinnova Persiceto' per chiedere ai sindaci dei Comuni di Persiceto, Anzola, Calderara e Sant'Agata di cancellare il canone annuale sulle concessioni cimiteriali perpetue e sospendere gli aumenti di tariffe dei servizi cimiteriali, che i quattro Comuni hanno deciso di far pagare già dall'anno scorso tramite la società Virgilio.

«Siamo stati piacevolmente sorpresi dall'interesse che la raccolta firme ha suscitato nei cittadini — spiega il consigliere comunale Maurizio Serra —, che hanno fatto la coda al nostro banchetto per firmare la petizione. In pochi giorni abbiamo ricevuto quasi 800 sottoscrizioni e ripeteremo l'iniziativa domani. Anche la lista civica 'La nostra Anzola' realizzerà una raccolta firme sul suo territorio».

**E PROSEGUE:** «Molti dei cittadini che hanno firmato hanno manifestato il loro forte disappunto per una pretesa del Comune che ritengono ingiusta ed eccessivamente gravosa: una tassa sui morti che si aggiunge all'aggravio fiscale portato dall'Imu sulla prima casa che l'amministrazione ha aumentato rispetto alle aliquote fissate dal governo. Non si è capito perché sia stata creata la società Virgilio e perché sia stato introdotto un onere che i contratti di concessione dei loculi e delle tombe di famiglia non prevedono».

**IL CANONE** introdotto nel 2012 per loculo comporta una spesa di 35 euro più Iva e «aumenterà del 5% ogni anno fino al 2015».

Serra spiega poi: «Quella che vogliamo fare è una forma di pressione, dimostrando un sostegno popolare forte per arrivare al Consiglio del 29 gennaio con l'avanzamento di una proposta di deliberazione per levare il canone e ridurre le tariffe. Poi si

andrà ai voti e se verrà respinta, farò ricorso».

**QUESTA** settimana, più precisamente venerdì 18 gennaio alle 20.30, si svolgerà poi un incontro

**SERRA ATTACCA**

**«La gestione dei servizi cimiteriali si sta rivelando costosa e complessa»**

pubblico sulla questione nella sala del consiglio comunale a Persiceto e i relatori saranno Serra, Gabriele Gallerani di 'La nostra Anzola' e Giuseppe Vicinelli del Pdl. E Serra conclude: «Quella di creare una so-

cietà mista fra Comuni e privati per gestire i servizi

cimiteriali, che poi deve fare gestire a un terzo i servizi stessi, a nostro parere è stata una decisione assurda e costosa, le cui conseguenze sono già fatte pagare ai cittadini, nonostante la gara pubblica per individuare il socio privato non sia ancora stata conclusa. Bene hanno fatto secondo noi i Comuni di Crevalcore e Sala Bolognese che, pur facendo parte dell'Unione dei Comuni di Terre d'acqua, non hanno partecipato alla costituzione di Virgilio».



## NEL DETTAGLIO

**Da 35 euro**

**Il canone riguarda anche Anzola, Calderara e Sant'Agata. E' annuale e vale per le concessioni cimiteriali perpetue. La 'tassa', introdotta nel 2012, per loculo comporta una spesa di 35 euro più Iva e «aumenterà del 5% ogni anno fino al 2015». Il 29 gennaio è in programma un infuocato consiglio comunale**

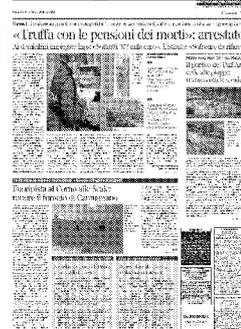
**Pagina 15**



**ESITO DI GARA CIG 4144427958**

Il comune di Anzola dell'Emilia, via Grimandi 1, 40011 ha aggiudicato con determinazione n. 515 del 10.12.12 la procedura ristretta relativa alla "Selezione del socio privato con specifici compiti operativi della società Virgilio Srl per la gestione dei servizi cimiteriali" al RTI: C.I.M.S. (capogruppo) con sede in Borgo Tossignano (BO), Amga Energia Servizi Srl (mandante) con sede in San Mauro Pascoli (FC), Consorzio Imprese Funebri C.I.F. Srl con sede legale in Bologna, Novaspes Investimenti Srl con sede legale in San Giovanni Lupatoto (VR). Offerta: sovrapprezzo quota: € 601.000,00; ribasso lavori: 36% ribasso servizi: 18,35%. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Offerte ricevute: 2.

Il Responsabile Unico del Procedimento  
**Dr. Fomalè Davide**





**Eventi**

**GLAUCO LAZZARI**

Alle 20,30 alla biblioteca De Amicis di Anzola dell'Emilia, per il ciclo Metti una sera d'inverno con un libro e un buon bicchiere di vino, Glauco Lazzari presenta il suo libro «Poco lontano dagli angeli» e ne parla con Loris Marchesini.



Consiglio di Stato. No al commissariamento di Bordighera

# Comuni sciolti con prove «forti»

◆◆◆ Singoli casi intimidazione o anche di condizionamento, pur se accertati, non sono sufficienti a sciogliere un Comune per infiltrazioni mafiose, perché la volontà elettorale può essere superata solo con elementi più forti. Un episodio di «omesso controllo» sull'affidabilità morale in un appalto deve produrre una sanzione nei confronti del funzionario responsabile, ma non segnala da solo «una scorretta gestione di risorse pubbliche con vantaggio per la cri-

minalità organizzata».

Su queste basi il Consiglio di Stato (sentenza 3195/2012) ha annullato lo **scioglimento per infiltrazioni mafiose** del Comune di Bordighera (quasi 10 mila abitanti in Provincia di Imperia), deciso dal Viminale con un Dpr del 24 marzo 2011 che aveva già superato l'esame del Tar Liguria.

La sentenza del Consiglio di Stato, che certo non smentisce la presenza 'ndranghetista sul territorio e la sua ombra sulla politica (lo stesso ex

sindaco, Giovanni Bosio del Pdl, è indagato per voto di scambio), ha un rilievo che supera il caso specifico del Comune ligure, soprattutto nella parte in cui illustra le caratteristiche degli elementi che possono fondare la decisione di scioglimento. Proprio per tutelare al massimo la volontà elettorale, la norma sullo scioglimento per mafia (articolo 143 del Dlgs 267/2000) era stata riformata nel 2009 stabilendo che i presupposti vadano individuati in elementi «concreti, univoci e rilevanti». La pronuncia declina queste caratteristiche, spiegando che gli elementi di infiltrazione devono essere «assistiti da un obiettivo e documentato accerta-

mento della loro realtà storica» (concreti), sicuramente rivolti a modificare i processi di decisione (univoci) e pesanti a tal punto da «comporre il regolare svolgimento delle funzioni dell'ente locale» (rilevanti). Se il quadro non è così delineato, lo scioglimento è illegittimo.

Nel caso di Bordighera, i dubbi erano già emersi nella relazione del Prefetto, che si era pronunciato contro lo scioglimento. Il parere, spiega il Consiglio di Stato, non è vincolante, ma per essere superato ha bisogno di un «congruo corredo documentale», che può essere formato grazie anche a «un supplemento di istruttoria».

**G.Tr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da giovedì diventa più costoso pagare: scatta infatti la sanzione del 3,75% dell'importo

# Ravvedimento Imu al capolinea

## Domani ultimo giorno per regolarizzare pagando il 3%

DI SERGIO TROVATO

**D**omani è l'ultimo giorno per regolarizzare gli omessi o tardivi versamenti del saldo Imu con il pagamento di una mini sanzione del 3%. I contribuenti possono ancora avvalersi del ravvedimento breve, pagando il tributo dovuto entro 30 giorni dalla commissione della violazione. La scadenza del saldo Imu era infatti fissata per il 17 dicembre scorso.

Gli interessati non possono più fruire del ravvedimento sprint, che consentiva di regolarizzare la loro posizione pagando solo lo 0,2 per ogni giorno di ritardo, entro 14 giorni dalla scadenza. Tuttavia, se entro il 17 dicembre il contribuente non ha versato, ha versato parzialmente o oltre questo termine il saldo Imu, ha ancora la possibilità di rimediare all'errore pa-

gando comunque una mini-sanzione entro il 16 gennaio. In questo caso deve versare il tributo, se dovuto, gli interessi legali (2,5% dal 1° gennaio 2012) e una sanzione del 3% rapportata alla somma da pagare.

Da giovedì prossimo, 17 gennaio, come ultima alternativa rimane il ravvedimento lungo entro un anno dalla commissione della violazione. In questo caso la sanzione è dovuta nella misura del 3,75% (1/8 del 30%). Va però precisato che solo l'adempimento spontaneo, prima che le violazioni di omesso, parziale o tardivo versamento del tributo vengano accertate dal comune, evita di incorrere nella sanzione edittale del 30%. Peraltro, qualora sia il comune ad accertare la violazione, oltre alla sanzione ordinaria, gli interessi sono dovuti al tasso legale, a meno che

l'amministrazione comunale non abbia deciso, con regolamento, di fissare un tasso diverso che può arrivare fino al 5,5 per cento. Il comune può infatti aumentare la misura degli interessi fino a 3 punti percentuali rispetto al tasso legale, in base a quanto disposto dall'articolo 1, comma 165, della Finanziaria 2007 (legge 296/2006).

Per perfezionare la sanatoria è richiesto che l'interessato provveda al pagamento del dovuto o integri quello tardivo, aggiungendovi sanzioni e interessi. Gli interessi devono essere computati nella misura del saggio legale, con maturazione a giorno di ritardo. In effetti, il condono avviene nel momento in cui viene pagato l'intero debito tributario, comprensivo di sanzioni e interessi. L'Agenzia delle entrate (risoluzione 35E/2102), nell'istituire i codici tributo per il pagamento della nuova imposta locale, ha precisato che i contribuenti possono procedere alla sanatoria delle

violazioni commesse pagando sanzioni e interessi unitamente all'imposta dovuta. Occorre indicare l'oggetto d'imposta che si intende regolarizzare (fabbricati, aree edificabili) e l'ente al quale il versamento è diretto (stato, comune).

E' possibile però pagare in un primo momento il tributo e successivamente interessi e sanzioni. A patto che l'ultimo versamento avvenga entro il termine assegnato. Considerato che la legge fissa scadenze diverse (30 giorni o 1 anno) per mettersi in regola con il fisco, al fine di stabilire quale sanzione deve essere pagata, fa fede la data dell'ultimo versamento. Se questo è intervenuto oltre 30 giorni dalla data fissata dalla legge, si applica la disciplina della scadenza successiva e scatta la sanzione maggiorata. Quindi, chi non provvede a sanare la violazione entro il 16 gennaio, dal giorno successivo è tenuto a pagare la sanzione del 3,75%.

—© Riproduzione riservata—

**Ma per perfezionare la sanatoria sono richiesti anche gli interessi**

Si allunga l'elenco delle riforme incompiute. Controlli, enti in ritardo

# Cambi di residenza bluff

## Roma e Milano indietro. Sanzioni fantasma

DI FRANCESCO CERISANO

**C**ambi di residenza in tempo reale ancora fermi al palo. A distanza di otto mesi dall'entrata in vigore in pompa magna della norma che avrebbe dovuto semplificare i flussi migratori nel paese e velocizzarne gli effetti giuridici, Roma e Milano (le due principali città italiane verso cui si registra il maggior numero di richieste di residenza) non sono ancora riuscite ad adeguare i propri sistemi informativi alla novità del decreto semplificazioni (dl n. 5/2012) approvato nello scorso mese di aprile dal governo Monti. E l'elenco delle riforme incompiute in materia di p.a. messo in fila da *ItaliaOggi* Sette di questa settimana va ad arricchirsi di nuove occasioni sprecate.

La possibilità di effettuare l'iscrizione anagrafica nel nuovo comune entro due giorni dalla presentazione della dichiarazione di residenza (con effetti giuridici immediati) era

stata pubblicizzata come una riforma di portata epocale. Il cambio di residenza, infatti, da status riconosciuto da parte della p.a. solo a seguito di attente verifiche, è diventato quasi un diritto, che gli enti locali devono riconoscere subito ai cittadini, salvo poi effettuare gli opportuni controlli nel termine di 90 giorni.

Alla prova dei fatti, però, la circolarità anagrafica ha lasciato parecchio a desiderare (l'inadempienza da parte di Roma e Milano ha rappresentato un pesante fardello per l'implementazione della procedura), e là dove ha funzionato ha prodotto effetti distorti evidentemente sottostimati dal governo dei professori.

Si pensi al caso dell'Imu. Mai come quest'anno, fanno notare i tecnici di Anusca, l'associazione che unisce gli ufficiali di stato civile, gli italiani hanno inoltrato domande di trasferimento di residenza verso i comuni dove possiedono seconde case. La finalità è evidente: trasformare la casa vacanza (salassata un po' dappertutto

dall'aliquota del 10,6 per mille) in abitazione principale e quindi pagare meno Imu.

La riforma del governo Monti, secondo Anusca, ha semplificato la vita ai pendolari dell'Imu che hanno ottenuto subito il cambio di residenza lasciando alle amministrazioni comunali l'onere di dimostrarne la natura fittizia.

E la stessa cosa è accaduta al turismo elettorale (lo spostamento da una città all'altra o da una circoscrizione all'altra per favorire questo o quel candidato) che rischia di essere corroborato dall'assenza di controlli a priori. E anche dall'assenza di sanzioni.

Il decreto semplificazioni (art. 5) prevede che in caso di dichiarazioni non corrispondenti al vero, l'ufficiale di anagrafe inoltri una segnalazione all'autorità di pubblica sicurezza. Peccato però che ad oggi non vi sia traccia del regolamento attuativo che il ministero dell'interno avrebbe dovuto emanare per disciplinare le ipotesi di dichiarazioni mendaci.

Ma l'elenco delle occasioni mancate non finisce qui. Prendiamo per esempio il dl salva-enti locali (dl 174/2012) che nella versione uscita dal consiglio dei ministri prevedeva il ripristino dei controlli preventivi di legittimità sugli atti delle regioni da parte della Corte dei conti. Peccato che poi, nel corso del cammino parlamentare, il decreto sia stato molto edulcorato e le verifiche dei magistrati contabili limitate al solo esame dei bilanci preventivi e consuntivi. Che in soldoni significa intervenire a chiudere i recinti quando i buoi sono scappati.

La delibera della Corte conti Lombardia (n. 501 del 27/11/2012) sulla Finanziaria regionale 2013 (si veda *ItaliaOggi* del 10/1/2013) è stata una delle prime a passare ai raggi X i conti regionali in attuazione del decreto. E già sono emerse le prime irregolarità, come per esempio il tentativo della giunta dimissionaria guidata da Roberto Formigoni di aumentare da 7 a 9 euro il valore dei buoni

pasto giornalieri nonostante i tagli imposti dalla spending review. La Corte si è limitata a segnalare le «notevoli criticità» prodotte dall'aumento dei ticket, ma non ha potuto fare altro.

Le cose non vanno meglio spostando l'attenzione sui comuni e le province. Entro il 10 gennaio gli enti locali avrebbero dovuto approvare il regolamento per attuare la riforma dei controlli interni, anch'essa contenuta nel dl 174. Per gli enti inadempienti il provvedimento prevede la diffida da parte del prefetto e addirittura lo scioglimento in caso di perdurante inerzia. Come dire, il governo fa sul serio. E invece? Secondo la Corte conti ad adempiere non sarà stato più del 10% degli enti. E le prefetture hanno già fatto partire le prime diffide.

© Riproduzione riservata

**Pagina 29**





L'iniziativa della Fondazione Studi del Consiglio nazionale per incentivare l'efficienza

# Disservizi della p.a.? Segnalali

Nasce lo sportello reclami per i casi di mala burocrazia

**S**cene di ordinaria burocrazia. Ciò che avviene davanti agli sportelli pubblici ogni giorno è cosa nota ma sta diventando in questo periodo qualcosa di più di un disservizio. Con quello che la pubblica amministrazione costa al paese (16% del pil) si deve pretendere maggiore efficienza da parte degli uffici pubblici. Spesso si vivono in solitudine storie di incredibile follia burocratica che mettono in ginocchio gli imprenditori. Storie che meritano di essere raccontate. La Fondazione Studi consulenti del lavoro apre così lo «SPORTELLO RECLAMI», un servizio che mira a raccogliere gli esempi di mala burocrazia. Ovviamente, non sarà possibile dare soluzione concreta a tutte le segnalazioni che perverranno, per mancanza della bacchetta magica. Ma certamente sarà data pubblicità

ai casi più eclatanti; saranno create statistiche e indagini; saranno studiate soluzioni alternative a quelle offerte dalla p.a. Insomma, un vero proprio «Sportello reclami virtuale» tramite il quale squarciare il velo di silenzio che copre la maggior parte degli intoppi burocratici. «Vogliamo partecipare a rendere migliore il nostro paese e quindi essere utili nella risoluzione dei problemi strutturali che sorgono quotidianamente con la pubblica amministrazione», commenta il presidente della Fondazione Studi consulenti del lavoro, Rosario De Luca. «Credo sia un atto dovuto da parte di chi ha a cuore il futuro del Paese. In tutte le indagini svolte tra i nostri iscritti, vengono sempre individuate la lentezza e l'inefficienza dell'azione amministrativa quale freni allo sviluppo. In genere, viaggiamo assieme alla riduzione del

costo del lavoro, altro vulnus del nostro sistema produttivo. La cosa che ci lascia perplessi è l'assoluto distacco da parte dell'Esecutivo su questi due temi, che sono invece prioritari per la ripartenza del nostro sistema economico. Le aziende che assistiamo segnalano l'impossibilità di fare investimenti e assumere, vista la recessione in atto. A cui si aggiunge la contrazione dei consumi dovuta anche alle politiche fiscali che disincentivano ormai anche i comuni acquisti familiari. Il compito dei consulenti del lavoro, e dei professionisti in generale, è di essere d'aiuto al nostro paese anche con azioni sussidiarie. Con questa iniziativa cerchiamo appunto di evidenziare alcune criticità della pubblica amministrazione, proponendo soluzioni idonee; anche se sarebbe compito governativo intervenire sulle disfunzioni, ma

questo purtroppo non accade». Si comincia con l'Inps la cui riorganizzazione interna sta lasciando molto a desiderare. Da tempo infatti sono note le innumerevoli e diffuse disfunzioni esistenti a livello territoriale con le sedi dell'Inps. Disfunzioni che comportano giornalieri disagi e difficoltà operative per gli studi dei consulenti del lavoro. Nonostante la pressante azione svolta nei confronti dell'Istituto non è stato al momento possibile porvi rimedio, anche perché i canali comunicativi interni dell'Inps non risultano essere evidentemente efficaci. Per essere d'aiuto in questa fase di grave criticità, la Fondazione Studi consulenti del lavoro ha dunque organizzato lo Sportello Reclami Telematico. Strumento tramite il quale ogni consulente del lavoro potrà segnalare il disservizio o la disfunzione createsi. Con

questa iniziativa dunque viene attivato un apposito canale di ascolto per i consulenti del lavoro, per il cui tramite saranno raccolte le sollecitazioni dal territorio da trasferire all'Inps tramite il Consiglio nazionale dell'Ordine. Basterà accedere al sito [www.consulentidellavoro.it](http://www.consulentidellavoro.it) per poter effettuare la segnalazione del disagio accaduto.

